

Intervento Fabio Marzini 9 ottobre 2012

Caro Presidente,

io sono abituato a dar credito alle persone (se non altro, per la mia attività di ex dirigente dell'Ufficio Fidi) e voglio impostare la mia breve relazione dando fiducia al suo lavoro. Lei si è fatto carico di un bel compito, prendendo la guida della Banca, dopo la gestione allegra (è certamente un eufemismo) dei suoi predecessori e, probabilmente, ha in mente una soluzione (che stamani, mi sembra, non ci abbia sottoposto fino in fondo), che le sembra l'unica praticabile. Siccome voglio pensare che la sua azione sia in buona fede, mi permetto di chiederle di fermarsi a riflettere se non ci siano soluzioni alternative.

Lei oggi è a capo di una massa di oltre 30.000 persone, che può immaginare quanta trepidazione hanno in cuore.

Io sono sicuro che, come sempre accade nei momenti difficili, possano emergere dai dipendenti e dal mondo che li circonda delle risposte positive eclatanti.

Tutto questo per dire che: perché non prendere in considerazione il fatto che questo aumento di capitale di 1 miliardo di Euro possa trovare collocazione negli attuali azionisti, dipendenti e Fondazione compresi? Se la Fondazione non dispone di questa cifra (ferme restando le sue responsabilità per aver dilapidato il proprio patrimonio), la Città, la Provincia, l'intera Regione potrebbero essere disponibili a far fronte all'importo di circa 350 milioni di Euro necessari (per la sottoscrizione da parte della Fondazione).

Basta mettere un cartello nelle filiali e proporre alla clientela storica della Banca (che resta affezionata ad una tradizione) la sottoscrizione di un Fondo, presso la Fondazione, per consentirle la propria quota di aumento di capitale.

Non si tratta di chiedere l'elemosina, ma di proporre un probabile affare, perché, una volta superata la crisi, è prevedibile che le quotazioni delle azioni ritornino ai livelli normali, in modo tale che i sottoscrittori ritornerebbero in possesso della quota sottoscritta e del plusvalore. Ma poi, creda, che, se alla Città viene rappresentato il problema nella sua dimensione reale, vedrà la risposta.

Se lei ed il Dr. Viola siete motivati solo dal fatto finanziario relativo a questo maledetto miliardo, vedrà che tutto si risolve nel senso che ho esposto. Se, invece, avete altre motivazioni incoffessate, che si tradurrebbero nella perdita di controllo della Banca da parte della Fondazione, allora ci troverà e ci trova pronti a contrastare questo percorso fumoso.

Io credo che meglio sarebbe concentrarsi nel restituire alla Banca la sua tradizionale redditività, magari rinforzando le filiali, che appaiono al momento molto sguarnite, a vantaggio della concorrenza.

Per concludere, voglio segnalarvi che, dalle prime riflessioni, una delibera che escluda di fatto l'intervento di una quota azionaria maggioritaria dal diritto di opzione, potrebbe essere ritenuta non valida. Voto pertanto contro la delibera